

Relazione sintetica del Referente Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine Architetti P.P.C. della Provincia di Asti – anno 2015

Con l'entrata in vigore della legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stato introdotto nell'ordinamento delle amministrazioni pubbliche un sistema omogeneo di prevenzione della corruzione che ha come obiettivo principale quello di attuare strategie e strumenti, attraverso l'identificazione dei rischi, in grado di orientare l'ente nella direzione della prevenzione e della gestione dei rischi stessi.

Di seguito sono brevemente elencate le misure e gli strumenti attuati nel 2015 dall'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Asti, al fine di dare concreta attuazione alla suddetta normativa.

L'Ente in data 25/05/2015 con specifica delibera ha adottato il "Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni", approvato dal CNAPPC in data 21 gennaio 2015.

Tenuto conto dell'articolazione organizzativa dell'ente e della volontà manifestata dagli Ordini degli Architetti P.P.C. delle Province di Alessandria e Novara-VCO di nominare, congiuntamente all'Ordine di Asti, un Referente unico per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione, in data 25/05/2015 l'Ordine ha proceduto alla nomina di Massimiliano Vaccotti in qualità di Referente, come da documento pubblicato nella sezione "Consiglio Trasparente".

In seguito il Consiglio Nazionale con circolare prot. 0002635 del 10/07/2015 ha espresso parere favorevole alla nomina del Referente Unico per i suddetti Enti.

Successivamente l'Ordine in data 07/09/2015 ha adottato il Piano Triennale Unico Nazionale della trasparenza e della prevenzione della corruzione predisposto e deliberato dal CNAPPC in data 1° luglio 2015.

Tale documento, consultabile nella sezione Consiglio Trasparente dell'Ordine, è articolato in due sezioni:

- la prima parte contiene una serie di informazioni miranti a rendere strutturale l'attività anticorruptiva, mediante l'individuazione delle attività ritenute "sensibili" ed indicando gli interventi organizzativi messi in campo per prevenire il rischio di corruzione,
- la seconda parte riguarda la Trasparenza, che si raccorda con la prima parte e la integra, rappresentando uno strumento primario ai fini della prevenzione della corruzione. Fondamentalmente l'applicazione della normativa in materia di Trasparenza si concretizza mediante la pubblicazione e l'aggiornamento continuo della sezione "Consiglio Trasparente" sul sito istituzionale dell'Ordine.

Infine sono state predisposte le schede riguardanti la Gestione del Rischio e la Mappatura del Rischio ed in data 13 novembre 2015, le stesse sono state inviate al CNAPPC per la loro validazione.

Durante l'anno 2015 è stato effettuato un monitoraggio continuo per verificare l'andamento della pubblicazione dei documenti con periodici confronti con il personale dell'Ordine ed invio di solleciti nel caso di incompletezza dei dati.

Malgrado le novità normative complesse e alle volte di difficile interpretazione abbiano avuto un impatto notevole sulle attività ordinarie dell'Ordine, reputo che l'ente abbia raggiunto un ottimo livello di adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

In particolare tale valutazione non può prescindere dal fatto che, nel corso dell'anno 2015, la sezione del sito "Consiglio Trasparente" è stata creata e compilata in ogni sua parte, come prescritto dalla norma, in sotto-sezioni all'interno delle quali sono stati inseriti documenti e dati, molti dei quali non sempre immediatamente disponibili.

Gli elementi di maggior criticità nell'applicazione della normativa ritengo siano imputabili alla mancata differenziazione e semplificazione dei contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione e di conseguenza del PTPC, in relazione alle diverse tipologie e dimensioni delle Amministrazioni.

Sarebbe auspicabile che la normativa, proposta in modo uniforme per tutte le amministrazioni pubbliche, fosse volta alla semplificazione, tenendo conto delle differenze tra i vari enti in termini di risorse umane ed economiche, evitando quindi di generare un rapporto costi-benefici negativo per gli Ordini territoriali e per gli Enti a loro assimilati.

Alessandria, 15 gennaio 2016

Il Referente
Trasparenza e Anticorruzione
Massimiliano Vaccotti
